ANNO XXI N. 31 — UDINE - Domenica 14 Agosto 1921 — «Nostra Bandiera» — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.50

Direzione e Ufficio
UDINE — Via Treppo n. 1

Perchè la si finisca!

(T.) E' avvenuto sempre così nella storia dei popoli. Mentre problemi più gravi e tormentosi attanagliano - quasi a soffocarla - la vita delle nazioni, il turpe desiderio del godimento senza limiti, la corsa pazza al piacere, l'orgia ributtante e bestiale pervadono le masse.

Questo modesto foglio ha levata la sua voce quasi in ogni numero, da dopo la liberazione ad oggi.

Troppe pesche di beneficenza, troppe feste, troppe corse podistiche e ciclistiche, troppi balli, troppo sciallacquio d'energie e di denaro, troppa dissoluzione d'anime e di corpi!

Si corre verso l'abisso ridendo, cantando, ricoprendosi di rose.

Non importa che il Parlamento nazionale sia divenuto una radunata di retori e di procacciantí; che lo Stato abbia abdicato il suo potere nelle mani delle fazioni violente; che la scuola non educhi e non insegni; che la politica sia ridotta ad una schermaglia parlamentare; che le fabbriche si chiudano e le cifre dei disoccupati crescano ogni giorno più; che il sole bruci i raccolti; che la fame sogghigni su la soglia di mille e mille casolari; bisogna godere, a tutti i costi, ad ogni modo e in ogni modo.

Bisogna godere. Anche se per questo si deve passare su la rovina di un'anima, si deve gettare la desolazione in una famiglia, si deve stritolare i più elementari princípi dell'onestà e della moralità.

Onestà! Moralità!.... Parole che non pare abbiano alcun valore. L'interesse proprio ed il piacere crasso sembrano - e sono - ormai le uniche regole del vivere. La donna vuol piacere e si prostituisce; le mamme ed i padri pensano ai figli come a semplici fonti di guadagno; l'uomo pensa alla donna come ad un oggetto di lusso e di godimento.

Si corre, si precipita, pazzamente, come travolti da una bufera che mai s'arresta.

Che valgono le voci di pochi, che gridano, denunziano, richiamano alla severità del costume ed alla serietà tremenda dell'ora che passa?

Nulla. Per quei pochi è l'indifferenza, la derisione, la condanna!

Tutte le occasioni sono buone per godere.

Il monumento ai Caduti come lo sposalizio in famiglia; la pioggia come il solleone; la passeggiata come l'osteria; la piazza come la chiesa; il mare come il monte; il teatro come il cinematografo; il libro come il giornale; la sanità come la malattia. Sempre e dovunque il nauseante trasudare del vizio, del pervertimento, del male ci avvolge e ci ammorba.

— o —

Bisogna arrestare codesta corsa pazzesca alla rovina ed alla morte. E' così infatti - se ancora la società nostra è capace di sentire gli ammonimenti della storia - che i popoli rovinano e muoiono.

La guerra che, nelle affermazioni dei suoi ammiratori, doveva essere un crogiolo a traverso il quale i corpi e specialmente gli spiriti si sarebbero purificati ed innalzati per una vita migliore, fu invece - e non poteva non esserlo - la rovina degli uni e degli altri. Lo fu mentre imperversava e nessuno di noi potrà mai dimenticare come il Friuli nostro - Udine alla testa - fosse divenuto un enorme campo di esercitazioni boccaccesche, di prostituzioni senza nome, di orgie, di delitti; non tutto vidimato e legalizzato!

Siamo noi ritornati quali eravamo prima del 1915?

No. La guerra dura nelle sue conseguenze ed il popolo - il nostro forte, sano, morigerato popolo - non è più quello di prima. Non si ama il lavoro nè il risparmio, non si ha più la sensibilità morale d'ieri nè la rigidezza del costume che ci faceva andare superbi.

Bisogna far macchina indietro o meglio in avanti.

Poichè il ritornare alla vita cristiana di un tempo significa progredire e migliorare. Queste parole noi rivolgiamo specialmente al popolo lavoratore, a cui abbiamo sempre detta la verità, anche quando questa suonasse rampogna o rimprovero. Perchè il rimedio possa essere preso bisogna conoscere e segnalare la malattia.

Abbiam detto che la malattia c'è ed è mortale; abbiamo indicata la medicina. Ognuno all'opera faticosa del risanamento proprio e dell'altrui!

IL MERCATO DEI VINI

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica:

La peronospora si è arrestata da per tutto ed i danni da essa prodotti sono, in generale, inferiori a quelli che si temevano. Danni di rilievo si sono avuti soltanto nella provincia di Siracusa e nella piana di Milazzo; danni pure sensibili, ma meno rilevanti, si sono avuti anche nela zona etnea, nel Leccese ed in Toscana. Salvo nelle località maggiormente danneggiate, le viti si presentano bene e promettono un buon raccolto.

In qualche regione si è avuta una leggera ripresa negli affari, con qualche aumento nei prezzi; in generale, però domina la calma.

Nel PIEMONTE il commercio dei vini è abbastanza attivo; i vini scadenti sono esauriti, e per quelli di migliore qualità vi è tendenza all'aumento dei prezzi. Si quotano:

Alessandria, vini rossi comuni L. 148 160 — Acqui, id. 140-200 — Casalmonferrato, id. 120-240 — Tortona, id. 100 140 — Novi Ligure id. 120-160 — Asti id. 120-200; barbera 150-250 — Alba, dolcetto 110-140; barbera 140-160; nebiolo 180-200; moscato 200-220 — Mondovì, vini rossi comuni 120-180 — Saluzzo id. 140-200 — Torino, id. 100-150 — Chieri, id. 120-200 — Pinerolo id. 150-200 — Ivrea id. 180-200 — Gattinara id. 100-10 l'etolitro.

Malgrado qualche grandinata, i vigneti si presentano promettenti.

A GENOVA il mercato è poco attivo malgrado qualche lieve accenno al risveglio. Le spedizioni sono state scarse essendosi limitate in tutto a 400 ettolitri di vini calabresi e siciliani inviati nella Lombardia. I prezzi sono i seguenti:

Avellino a 10,5,11 gradi L. 120-130 — S. Eufemia a 12,5 gradi L. 200-205 — Scogliti a 13,14 gradi 230-250 — Pachino a 14,15 gradi 250-265 — Riposto montagna a 11 gradi 130-140 — Milazzo a 14,15 gradi 256-270 — Etna bianco a 10 gradi 160-170 — Alcamo bianco a 14, 15 gradi 230-240 — Castellamare bianco a 15 gradi 240-250 — Pantelleria, moscato 420-480 l'ettolitro.

Nel VENETO domina la calma ed i prezzi tendono al ribazzo. Si quotano:

Treviso, rossi, 150-180 — Padova corbin 80-100; friulano 100-130 — Vicenza rossi 100-130 l'etolitro.

Le vigne sono esenti da peronospora e vegetano bene, malgrado qualche lieve attacco di iodio e di cochylis.

Nell'EMILIA non si fanno affari. I prezzi sono nominali e variano da L. 10 a 14 l'ettogrado per i vini modenesi comuni e da L. 130 a 160 l'ettolitro per quelli da botiglia.

Nella TOSCANA è quasi cessato il movimento rilevato nela scorsa settimana. I prezzi si mantengono da L. 10 a 12 lire l'etogrado, e cioè:

Arezzo, bianchi L. 100-130; rosi di pianura 90-110; rosi di collina 120-140 — Foiano dela Chiana, rossi di pianura 80-90; rosi di colina 90-100; bianchi 110; rossi superiori 130-150; bianchi 100-120 l'ettol.

La stagione calda ed asciutta ha arrestato lo sviluppo della peronospora e dell'oidio.

Nelle MARCHE si fanno solo affari per consumo locale ed i prezi tendono al ribasso per i vini men obuoni, mentre sono sostenuti per i vini migliori.

La peronospora si è arestata.

Nelle PUGLIE si sono fatti solo pochissimi affari per spedizioni nel'Alta Italia. I prezzi sono nominali e variano come segue:

Vini da taglio a 15 gradi almeno L. 18 — Vini da taglio a 14,15 gradi L. 15-16 — Vini rossi comuni L. 12 15 — Vini bianchi L. 12 14 — Vini leggermente alterati L. 8 10 l'ettogrado.

La peronospora si è arrestata dopo aver fatto qualche danno nel Leccese. Il raccolto, però, si prevede sempre buono.

Nella SICILIA è attivato i commercio per consumo locale, mentre è arrestata la esportazione.

I prezzi sono aumentati e sostenuti specialmente dove si sono avuti maggiori danni per effetto della peronospora e cioè nel Siracusano, a Milazzo ed a Riposto.

La Madonna del Grappa decorata col distintivo dei mutilati

TREVISO, 9. — Non è forse noto a tutti un gentile episodio avvenuto in questi giorni in occasione della festa del Grappa. Lo riporta il «Piave». Eccolo nella sua bella semplicità:

«Ieri l'altro mentre la sacra immagine stava per iniziare la via del suo trionfale ritorno il generale Bonani del Comando del Corpo di Armata di Bologna veduto attorno alla Madonna rivolse al R. Arciprete di Crespano: «permetta, gli disse, che si abbia a decorare la sua bella Madonna del segno di onore concesso ai mutilati ».

Non è a dire con quale compiacimento il R. Arciprete accogliesse la proposta!

Erano presenti al colloquio taluni dei gloriosi mutilati della Sezione di Crespano, che andarono a gara nell'offrire «la placca d'argento» e tosto il generale Bonani, tra le più vive acclamazioni ne decorò la venerata Immagine, promettendo di far poi regolarmente confermare la assegnazione del distintivo».

IL CONCORDATO.

«L'anno 1921 addì 9 del mese di Agosto, davanti al Sig. Questore di Udine si sono riuniti i Sigg. FRANZ SILVIO Segretario della Federazione tessile friulana; Sig. FROVA, gerente della Ditta Natale Frova e C.; GIOVANNI OSTERMANN rappresentante della Ditta Kechler; GIACOMO RAVASI rappresentante della Ditta Banfi; LUIGI PANTAROTTO per la Ditta Pantarotto e GINI EOLO direttore dello Stabilimento serico G. Lodigiani di Gemona.

I predetti Signori, di comune accordo (ad eccezione del Sig. Gini Eolo, il quale dichiara di non poter prendere nessun impegno nell'assenza del proprietario G. Lodigiani) hanno stabilito di ridurre la paga delle proprie operaie del 10 per cento sul concordato del settembre 1920 e cioè di corrispondere alle filatrici provette Lire nove per otto ore di lavoro e così proporzionalmente per tutte le altre categorie. Tale paga dovrà aver effetto dal 1.o agosto al 31 dicembre 1921.

Firmati: Silvio Franz, per le maestranze organizzate; Luigi Frova, Giovanni Ostermann, Giacomo Ravasi, Luigi Pantarotto, industriali serici.

Contro firmato: Vescovi dott. Luigi Questore.

Il presente concordato non può passare senza un breve commento.

Dal momento in cui la seta incominciò a diminuire di prezzo sul mercato, gli industriali dimostrarono l'intendimento di chiedere alle maestranze una diminuzione di salario. Ma poichè le operaie nostre sono nella maggior parte organizzate nella nostra Federazione Friulana, era necessario che gli industriali trattassero con l'organizzazione. Ci furono sì minacce più o meno chiare di chiusura di stabilimenti, voci messe in giro tra le maestranze per smusare la loro compattezza, ma nessuna arma giovò. Così si venne a trattative dirette con la Federazione bianca, mediante anche il valido intervento del sig. Prefetto comm. Cian.

Nelle trattative non si poteva dimenticare due cose: il diminuito prezzo della seta e la diminuzione del costo della vita. Ammesso questo era logico che l'organizzazione entrasse nella massima di diminuire il salario.

Tale diminuzione però doveva essere tale da mantenere il salario della operaia friulana all'altezza che era stata raggiunta l'anno scorso ai confronti delle operaie delle altre provincie di Italia. Difatti mentre in Friuli le operaie organizzate dai bianchi percepivano un salario di L. 10 al giorno di otto ore lavorative, nel resto d'Italia, per un uguale orario, percepivano un massimo complessivo di L. 8.80. Ed ora anche nel resto d'Italia si dibatte la questione della diminuzione del salario che i proprietari chiedono nella proporzione del 30 per cento.

Con il concordato firmato in Friuli tale diminuzione invece è del 10 per cento. E ciò risponde a giustizia per tre motivi; per le condizioni speciali delle terre invase, per il maggior rendimento del bozzolo prodotto in Friuli e per la migliore lavorazione da parte delle maestranze friulane.

Il concordato avrà vigore dal 1.o corrente. Cosicchè le operaie organizzate percepiranno L. 9.— al giorno con l'orario di otto ore. E', crediamo, il primo concordato che si stipula in Italia, mentre tutte le organizzazioni stanno agitandosi contro gli industriali che insieme all'aumento d'orario vorrebbero pagare non più di L. 7 al giorno.

Crediamo doveroso segnalare a questo proposito il senso di giustizia ed il desiderio di accordo dimostrato dagli industriali frulani, mentre non possiamo non rilevare lo strano contegno del rappresentante della ditta Lodigiani che attese la fine della discussione per dichiarare che egli non aveva poteri sufficienti per accedere alle proposte concordate. Tale dichiarazione, ci sembra, doveva essere fatta al principio della discussione. Il contegno del suddetto signore è semplicemente sorprendente.

Ed un altro rilievo: le operaie si stringano sempre più compatte intorno alla loro organizzazione che sempre vigila e combatte per i loro interessi. Pensino in quali condizioni si sarebbero venute ora a trovare se fossero state disorganizzate. Basti pensare alle operaie della ditta Pattini di Tarcento dove il salario, con otto ore lavorative, e di L. 7, se le nostre informazioni — o meglio quelle degli industriali — sono esatte.

Chiudendo queste righe di commento, non possiamo fare a meno di esprimere fervidi voti che anche gli industriali di oltre Tagliamento si accordino con il Segretario della Unione del Lavoro di Pordenone in base al concordato stipulato ad Udine.

Vertenza dei tessili composta

La riduzione del 20 per cento sulle paghe

MILANO, 11. — Ieri a Milano all'Associazione cotoniera sono continuate le discussioni tra i rappresentanti della «Fiot» e quelli degli industriali per la vertenza dei tessili. Si è infine addivenuto alla stipulazione di un accordo che si può così riassumere: mantenimento integrale, salvo qualche correzione di forma, alla parte generale del precedente concordato; riduzione del 20 per cento sulle paghe globali con un massimo di lire 4 al giorno. Gli industriali hanno rinunciato a tutte le domande tendenti ad intaccare le conquiste di carattere morale realizzate in questi ultimi tempi dal proletariato tessile ed hanno sensibilmente modificato le loro pretese in ordine alla riduzione dei salari. I cotonieri hanno aderito all'accordo, sicchè lo sciopero di questa categoria di tessili è scongiurato; i lanieri hanno aderito allo invito fatto loro di continuare le trattative nel pomeriggio di domani; i maglieri e i passamanieri non avendo accettato la diminuzione delle paga del 20 per cento hanno proclamato per domattina lo sciopero.

Per quanto riguarda la parte economica del concordato, devesi ricordare che le primitive richieste degli industriali si aggiravano intorno alla riduzione dal 30 al 32 per cento e che oggi, limitando la riduzione al 20 per cento, gli industrali si sono impegnati nel limite del possibile ad aumentare le giornate di lavoro. La «Fiot» ha preso disposizioni perchè l'ordine di revoca dello sciopero giunga a tutte le sezioni ed ha deciso che quelle organizzazioni, cui l'ordine stesso non pervenisse a tempo devono provveder per l'immediata ripresa di lavoro appena a conoscenza del presente comunicato.

Ribasso costi costruzioni

La Federazione friulana dell'Industria e del commercio ci comunica:

Convocati dal Presidente della *Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio* si sono ieri riuniti i rappresentanti delle principali imprese cittadine per discutere sulla necessità di ribassare i prezzi delle costruzioni edili in relazione alle diminuzioni di costo delle principali materie prime usate nell'industria edile e dai ribassi fatti alle maestranze.

Venne anzitutto deciso di fare una pratica coi competenti Ministeri, per ottenere, anche in relazione alle conclusioni del recente convegno di Torino del Sindacato Edile, una riduzione della tariffa ferroviaria per il trasporto dei materiali da costruzione e specialmente dei laterizi. Questo sopra tutto per eccitare con una più larga concorrenza il ribasso dei laterizi in genere.

Venne poi deliberato di ridurre la tariffa oraria delle prestazioni in città dei muratori ed affini da L. 3.50 3.60 a L. 3.10 3.15. Mentre le paghe orarie per gli operai scesero da L. 2.83 a L. 2.60 circa, quelle dei manovali dei manovali da L. 2.50 2.60 a L. 2.25 2.50 (mentre le paghe orarie scesero per gli operai da L. 2.16 a L. 1.95 circa). Con ciò resta dimostrato che di fronte al sacrificio degli operai sta anche un sacrificio da parte degli industriali.

Venne pure deliberato che in generale i costi delle costruzioni edilizie, verranno ora ridotti di circa il 25 % di quello che erano un paio di mesi fa.

Con queste decisioni prese dagli industriali edili è da sperarsi che ne derivi un risveglio edilizio a grande vantaggio della città ed a sollievo della grave disoccupazione che causa gli alti prezzi è andata in questi ultimi tempi formandosi specialmente nelle maestranze edili.

I cittadini e gli enti pubblici dovrebbero corrispondere al buon volere degli industriali e degli operai coll'intensificare ed affrettare i lavori di restauro e di ricostruzione.

Battaglie Sindacali

L'Unione del Lavoro alla Commissione Arbitrale Provinciale.

L'Unione del Lavoro ha diretto la seguente lettera in data 4 corrente:

Alla Commissione Arbitrale Provinciale per i Contratti colonici (Leghe bianche)
UDINE

I sottoscritti, per incarico del Comitato direttivo della Federazione Friulana fra affittuari e mezzadri, si pregiano sottoporre a codesta Commissione quanto appresso:

Le condizioni meteorologiche della annata in corso furono tali da cagionare la perdita quasi completa del raccolto del granoturco nelle zone a carattere prevalentemente agricolo. Che ciò risponda alla realtà non ci sembra ci sia bisogno di dimostrare.

Lo schema di contratto di mezzadria, stipulato fra questa Federazione e le rappresentanze dei proprietari terrieri, contiene due articoli (23 e 23 bis) sui quali noi crediamo doveroso richiamare l'attenzione di codesta Commissione.

Dice infatti l'articolo 23 che «qualora i risultati dell'annata agricola siano così ridotti, per cause di forze maggiori, da non essere sufficienti ai bisogni alimentari della famiglia colonica, il locatore dovrà antecipare quanto occorra per tali bisogni ed il relativo credito sarà segnato nel conto colonico senza interessi e sarà saldato entro le due annualità successive od in quel termine diverso che sarà concordato fra le parti».

E l'art. 23 bis soggiunge che «qualora i prodotti del granoturco e del frumento, per cause indipendenti della buona volontà del colono, si riducono a meno di un quinto del normale, detti prodotti resteranno a titolo di beneficio al colono».

Noi riteniamo che l'annata in corso debba trovare l'applicazione di questi due articoli, ed in tal senso preghiamo cod. Commissione volersi pronunciare. Questo per quanto riguarda i mezzadri.

Per quanto invece riflette gli affittuari, il capitolato colonico si richiama alle disposizioni contenute nel Codice civile e precisamente a quanto dispone l'art. 1617. E' vero che si può eccepire che la perdita del raccolto granoturco può essere compensata dagli altri raccolti; ma noi riteniamo che tale disposizione debba essere interpretata con spirito di equità e tenendo conto anche delle speciali condizioni delle terre invase.

A termini del citato articolo l'affittuario dovrebbe avanzare domanda per la riduzione del fitto. Ma noi riteniamo che sia praticamente più opportuno, in regime corporativo, che gli organi delle organizzazioni si pronuncino, in considerazione delle alte finalità di collaborazione sociale, che hanno inspirato la formazione degli arbitrati.

Preghiamo pertanto cod. Commissione volersi pronunciare anche su questo secondo caso.

In attesa di sollecito cortese riscontro ci segniamo con osservanza

Il Presidente f.to TESSITORI — Il Segretario Gen. f.to *Faleschini*

IL NUOVO CONCORDATO PER LE FILANDIERE

Nove lire - Otto ore di lavoro

Finalmente nel pomeriggio di ieri, la conclusione delle trattative svolte dalla locale Federazione Tessile aderente alla Unione del Lavoro, si è addivenuti al nuovo concordato che fissa i salari per la campagna serica ora iniziata. L'ultima fase delle trattative si svolse sotto l'autorevole presidenza del Sig. Questore di Udine Comm. Vescovi in rappresentanza del R. Prefetto. Gli industriali osservarono che non vi era alcuna ragione di differenziare le paghe delle setaiole friulane da quelle praticate nelle altre provincie d'Italia. Siccome altrove i salari si aggirano molto al disotto, pretendevano che tale criterio fosse seguito anche in Friuli.

Il delegato delle organizzazioni si oppose a tale considerazione partendo dal principio che le sete friulane sono maggiormente quotate e quindi più redditizie.

Dopo lunga discussione si fissò l'accordo sulle seguenti basi:

Cronache friulane

TORRE DI PORDENONE

L' Unione Cooperativa ha rinnovato le cariche sociali. A presidente è stato eletto il distinto giovane Bortolini Domenico dalla cui attività speriamo nuovo impulso alla nostra fiorente società.

L' assemblea modificò anche alcuni articoli dello Statuto.

Nel 1920-21 in un anno si distribuirono merci per un milione e 400 mila lire compreso il pane.

— La Tintoria potrà occupare una maestranza di 200 persone fra operai e operaie che verranno assunti gradatamente secondo il termine dei lavori. Intanto è iniziato il lavoro al cardeggio e si colorati. Si tingeranno anche tele.

— L' Asilo Scuola di lavoro sta per essere ultimato.

Si spera di inaugurarlo nel mese di ottobre se qualche aiuto ci verrà dato. E' doloroso constatare che nessuno quasi si ricorda di aiutare la provvida istituzione.

PRATA

Pro-Asilo. — A tutti i signori di Prata il Comitato pro Asilo indirizzò la seguente lettera:

Egregio Signore,

Il nostro Asilo Infantile, diretto da persona legalmente approvata, funziona da qualche mese. Esso raccoglie i bambini delle nostre famiglie — e specialmente gli orfani di guerra — che nelle proprie case non trovano un ambiente adatto per un ordinato sviluppo intellettuale e una sana formazione morale.

Tuttavia molti figlioletti non possono frequentarlo perchè privi di vestito e di mezzi per la refezione. Manca pure la prescritta dotazione dei materiale didattico.

Ed è per andar incontro a questi bisogni che il Comitato pro Asilo rivolge a V. S. umile preghiera perchè si compiaccia concorrere con un'offerta in denaro. La sua benemerenza civile sarà grande perchè coopererà a migliorare il paese mediante quella vera educazione che oggi, nella primavera della vita, si dà nell'Asilo Infantile.

— o —

Fino ad oggi pervennero le seguenti offerte:

Sig. Polesello Luigi L. 10.—
Signora Andrighetti Olori » 25.—

Non dubitiamo che i ricchi concorreranno generosamente all' opera cristiana e patriottica.

FOSSALTA di Portogruaro

Campane e bimbi. — Coll' intervento di S. E. Mons. Vescovo, che, tra la commozione generale, domenica sul piazzale consacrò le nostre campane, le care amiche del popolo cristiano, alla sera i piccoli alunni dell'Asilo, con un ricco programma, hanno saputo tenere incatenato per due ore un imponente uditorio che gremiva l'ampio salone. Tutti i minuscoli attori fecero bene, tutti furono coperti di applausi e di battimani.

Quanta gioia e quanto pianto di gioia; si piangeva per le campane, si piangeva per i bambini e si piangeva contenti.

Perchè? Che cosa di meno agitato di campane e di marmocchi che non capiscono perchè battono l' aria, eppure ci fanno piangere? Perchè? Perchè bimbi e campane sono voce di Dio che riesce a farsi intendere con le cose deboli, per confondere quelle forti che induriscono il cuore di superbia ed egoismo.

Sii tu benedetta, o Chiesa di Dio, che continuando lo Spirito di Gesù, ristori con questi innocenti spettacoli gli animi attossicati dallo stupido mondo superbo. Oh ti conoscessero, ti amassero, ti obbedissero gli uomini!

Circolo giovanile. — Bello, magnifico il gruppo di 40 giovani del nostro Circolo giovanile risorto. Non crediate che si siano detti belli e magnifici per arte. No, sono veramente così come quelli della guerra. Metà di questi giovani sono reduci dalla trincea.

Domenica passata, giorno di gioia per le consacrate campane e per il II saggio del nostro Asilo, fu giorno di gioia anche per il Circolo giovanile, il quale, fregiato il petto od il braccio di distintivi propri, uscì al sole e per le vie del paese cantando con coro imponente: Deh venga, venga a splendere il regno di Gesù. — E i giovani potevano dirlo perchè quasi tutti alla mattina avevano fatta la Comunione per le mani del Vescovo.

O giovani, quanto siete cari! Avevate promesso di fare il primo passo sicuro e l'avete fatto. Impavidi, immobili vicino al tabernacolo, dispiegaste poi la bella fronte serena in alto in mezzo ai vostri babbi, alle vostre mamme, ai vostri parenti, incuranti di ogni sciocca paura. O giovani, l'avvenire è per voi. Avanti. reparatevi nella virtù.

TRICESIMO

Nozze d'oro sacerdotali

La gentile Adorgnano ospitava ieri migliaia di persone, convenute da ogni angolo del nostro Friuli, per festeggiare il 50° anniversario di consacrazione sacerdotale di Don Valentino Del Fabro. Mezzo secolo di fecondo apostolato quello di D. Fabro che ha lasciato traccia di opere insigni che tutto un popolo apprezza perchè esso stesso ne è il beneficato.

S'erge un tempio santo, pur non ultimato nell' abbellimento della navata interna; opera d' immenso sacrificio, alla quale il Sacerdote che si festeggia ha dato tutto sè stesso. L' esercizio per 25 anni d' una fiorentissima Cassa Rurale, aiuto e conforto di tanti operai e agricoltori, da egli stesso gestita. Non abbiamo parole sufficienti per ripetere quanto D. Fabro fece a pro delle anime nel campo dell' azione strettamente religiosa.

E di fronte a queste opere parlanti, ieri, fra persone amiche ed ammiratori, D. Valentino attraversava le vie del paese ornate d' archi, imbandierate, tappezzate di scritte inneggianti al festeggiato.

Procedeva il corteo, con in testa la banda locale, seguito da una colonna di fanciulli e fanciulle recanti fiori, fra un doppio filare di popolo commosso e reverente, che salutava acclamando a Don Valentino, mentre le nuove campane, fuse dalla Ditta De Poli, poterono, dopo intenso e febbrile lavoro, squillare dall'alto il loro saluto.

Dal campanile sventola il tricolore, e il sacro tempio è rivestito di verde e fiori. Sull'architrave della porta maggiore campeggia un'epigrafe di circostanza.

IN CHIESA

All' entrare del corteo in chiesa, fitta di popolo, la cantoria locale, accompagnata da piena orchestra sotto la direzione del maestro Garzoni, eseguisce il « Tu es sacerdos », indi Don Valentino, vestito da paramenti sacri, sale all'altare, assistito dal nostro Rev. Pievano e dai sacerdoti d' intima parentela, per la celebrazione della Messa.

La cantoria eseguisce quindi la già apprezzata Messa del suddetto maestro, come da relazione già ampiamente giorni fa da questo giornale data a parte.

Al Vangelo disse eloquenti parole il chiarissimo Mons. Ellero elogiando e bene augurando al festeggiato.

Il tempio, espressamente addobbato con sfarzo, era stipato di fedeli.

IL BANCHETTO

Il pensiero di Don Valentino, innanzi tutto è andato ai poveri, erogando alla Congregazione di carità L. 200; indi volle offrire un banchetto in casa sua agli invitati.

Il banchetto venne signorilmente servito dagli stessi nipoti del festeggiato.

Allegria senza pari regnò durante la scomparsa avida delle portate; specialmente durante la lettura di poesie vernacole che lessero D. Covassi e D. Driulini.

Mons. I. Isola offerse quindi il dono del S. Padre, consistente in una bella fotografia, leggendone l'autografo che lo accompagnava.

Vennero poi presentati numerosi altri regali, tutti bellissimi e di valore.

Prima che s' iniziassero i brindisi, il piccolo Mario Cocazza, Campanile, per i fanciulli di Adorgnano, e Duilia Polo per le fanciulle, dissero un appropriato dialogo, donando dei fiori con un'evviva a Pre Valentino; come altrettanto fecero le nipoti Livia e Licia.

Si lessero quindi le adesioni e i telegrammi d'augurio pervenuti dal dott. P. di Gaspero Rizzi notaio, Banca Cattolica di Udine, Filomena Del Fabro, maresciallo Mansutti da Fiume, sac. L. Menis di Rizzolo, nipoti Pignoni, Lidia e Caterina Mansutti e Celina Costantini.

Parlarono il Pievano cav. Dall'Ava, Mons. Ellero, A. Tosolini per i giovani di Adorgnano, A. Garzoni per il Circolo Giovanile, il sindaco Bertossio ed il nipote Romano del Fabbro per i nipoti. A tutti rispose il festeggiato ringraziando.

Prima di levare le mense, la cognata Pina del Fabbro-Mansutti, volle offrire ai commensali, il famoso liquore Triplex dei frati Benedettini, contenuto in artistiche campane. Ben simboleggiata quindi la chiusura del sontuoso banchetto.

IL « TE DEUM »

Alle cinque, rientrati nel sacro Tempio, venne cantato il « Te Deum » di ringraziamento, seguito da consueti canti eucaristici composti dal M. Garzoni con accompagnamento d'orchestra

Nel vasto piazzale della Chiesa, si è ammassato il popolo, per godere il suono delle nuove campane, per applaudire il concerto della banda Tricesimana la quale si prestò tutto il giorno per rallegrare l' indimenticabile giornata.

Alla sera il campanile venne illuminato da lampadine elettriche, mentre il popolo festoso, faceva risaltare con parole piene di gratitudine l'opera instancabile e saggia del suo amato Pre Valentin.

Oggi, il ven. Sacerdote, volle celebrare il S. Sacrificio nella Cappellina di Maria Bambina nell'Asilo.

In questa circostanza Don Valentino volle offrire allo stesso Asilo la somma di L. 150.

Vadano a Lui, le nostre felitazioni ed il nostro augurio.

MOGGIO

Anche Zaneto al Convegno!...

Così almeno ce l'hanno e quasi assicurato! Zaneto vuol vedere Moggio, e lo vuol vedere in una solenne circostanza.

Egli verrà col fiore di sua gente, e ral legrerà i nostri intermezzi con una sua lunga ed originale poesia.

A Zaneto fin d'oggi il nostro entusiastico benvenuto ed il ringraziamento anticipato più sincero!

Il numero! — Pontebba, Chiusaforte, Buia, Raccolana, Resiutta, Artegna hanno inviato le loro adesioni numerose. Speriamo che anche gli altri paesi abbiano subito ad inviare la loro, che supponiamo pure numerose.

VILLA SANTINA

Concorrenza e riduzioni di tariffe. — Dopo che la decauville Villa S. - Comeglians fa servizio passeggeri, anche le autovetture hanno ridotto parecchio la tariffa per le diverse distanze. Ci vuole concorrenza perdinci!

Beneficenza. — La Ditta Arrgoni Stradioto in morte del sig. G. Pesciutti padre del Vice Capo staz. in luogo di fiori offre all'Asilo L. 25. La Direzione sentitamente ringrazia.

RIVAROTTA (Teor)

Venticinquesimo di Sacerdozio

(ritardata) Nella bella chiesina di Rivarotta convennero, oggi 5 Agosto, i sacerdoti che celebravano il venticinquesimo dalla loro Prima Messa. Festa d' intima gioia e di ricordi pei convenuti, i quali ebbero però la cara sorpresa di partecipare alla loro festa tutto il buon popolo di Rivarotta. Alle sacre funzioni musica sceltissima, eseguita in modo impeccabile. Al Vangelo disse semplici e commosse parole il R. Arciprete di Codroipo.

Durante il pranzo, tra uno scoppiettio di rimembranze or liete or tristi, Zaneto, sciolse — una volta tanto — la mordacchia alla musa imbagliata e fu, come sempre, applauditissimo. La sera i bimbi dell'Asilo di Rivignano diedero un gaio trattenimento in onore dei festeggiati che, inviato un tegramma di omaggio a Mons. Arcivescovo, ripartirono dopo di aver cordialmente ringraziato il buon popolo di Rivarotta per le accoglienze oneste e liete.

Rinnoviamo agli ottimi sacerdoti le auguroli felicitazioni del cuore.

LAUZACCO

L'assessore di Lumignacco, frazione di questo Comune, corre.... su le lingue del pubblico di questi ursi paraggi, per una certa scenetta.... autoritativa....

Come quel Sindaco che si mise a fungere da Ufficiale di Stato Civile e redigendo l'atto di nascita di suo figlio scrisse sul modulo del Registro: « Davanti a me, D. M., Uff. di St. Civ., sono comparso e presentato io stesso D. M., Sindaco di X, e ho annunciato a me medesimo che mi è nato un figlio.... etc. »).

Si dice dunque che, visto e considerato come qualmente che a Lumignacco corresse una trentina d'anni dacchè non si.... consumava una festa da ballo, e visto e considerato che tale stato di cose non doveva e non poteva proprio assolutamente più oltre prolungarsi, per non mettersi a rischio di morir senza questa grande consolazione sibaritica, epicurea, edonistica, sodomitica e finanziaria, il non giovane oste, nonchè tarchiato assessore.... governativo (quanti pasticci alle elezioni !...), senza che il Sindaco nulla sospettasse, si dice — dico — che scrivesse e presentasse domanda di licenza da ballo.... a sè stesso.... e da solo, e da sè medesimo.... a sè stesso accordasse l'approvazione (nulla-osta).... municipale; laonde la quale che narrano le cronache che il Sindaco ing. cav. ex maggioree, decorato, Tito Brida altissimamante se ne meravigliasse....

Si dice inoltre dai maligni che la Coop. di Consumo di Lumignacco faccia in modo allarmante basire d' ipocondria l'assessore in parola, tanto più che si narra come qualmente che il ballo sia andato a finire in un grave epilogo immorale famigliare, che — immaginatevi! cama gira.... su le lingue.... cortesi di tanta povera gente, da cui è tanto conosciuto lo messer assessore, benemerito.... filantropo di sè stesso e pilastro sostenitore ed educatore del Comune!

Congratulazioni di compiacenza ai furbi elettori che hanno voluto affliggere l' umanità con una così eccezionale.... Autorità! Anche l'autocrate delle Russie è scomparso.... — 29569. —

NIMIS

Notizie del Fascio. — Finalmente è terminata la lunga crisi, che tormentò il primo Direttorio; crisi serbata in petto forsanco non negabile conseguenza di fatti leggermente politici.

Furono accettate le dimissioni del dott. Fausto Verona e colmato il vuoto con il gradimento alla presidenza del sig. Gardini Pilade, studente già del secondo corso liceale e legionario a Fiume avanti l' occupazione della città.

Sembra però che tale soluzione della crisi abbia carattere di precarietà, dato che il sig. Gardini dovrà soddisfare agli obblighi della leva imminente.

Sembra pure, che l' attuale Direttorio intenda commemorare solennemente l' anniversario glorioso della conquista di Gorizia, per la riuscita il programma sarà certo consono al tempo e al luogo: a parte ogni altra considerazione.

Pane: non ostante il libero commercio del frumento molti giustamente si lamentano che non tutto il pane fabbricato nel paese è buono. Perchè tale disparità ora inescusabile? Attenzione. Benchè qualcuno brontoli soddisfatto " la gente? che non ha pane, mangia polenta. Nimis.... è un buon paese! Paziente! Specie durante le elezioni...

Paure. — Parecchi questi giorni di temuta aridità sono corsi a comperare granone con affanno.

Se la siccità avesse bruciato il raccolto come fare? Chissà a qual prezzo sarebbe poi salita la polenta sul mercato?

Probabilmente non pochi saranno stati fra quei troppo paurosi di coloro i quali durante la invasione si tenevano ben muniti in granaio e in cantina.

Buona gente, non allarmatevi: peggiori ne sono passate; e non crescete con la paura il disagio.

COLLOREDO DI MONTAL.

La Lega colonica locale festeggiò solennemente, domenica u. s., la benedizione della bandiera bianca. I festeggiamenti erano stati precedentemente annunciati a mezzo di pubblici manifesti, diffusi in tutti i paesi vicini. La festa assunse un carattere di maggiore solennità per l' intervento del Deputato on. Tessitori, e per la cerimonia del conferimento della medaglia d'oro al valor civile all' eroico compaesano Colleoni, morto l'anno passato per salvare un giovane gettatosi nel fondo pauroso di un pozzo. Alla mattina presto l'on. Tessitori, Mons. Gori e Faleschini dell' Unione del Lavoro, furono ricevuti solennemente in Municipio, dopodichè, formatosi un lunghissimo corteo, con in testa la rinomata banda di Buia, la bandiera bianca della Lega e il tricolore del Municipio, i convenuti si portarono sulla piazza del Castello, per la solenne cerimonia. L' on. Tessitori, con appropriate e vibranti parole, consegnò la medaglia d'oro, fra la generale commozione, al fratello dell' eroico Colleoni, dopodichè Mons. Gori benedì l'artistico bianco vessillo della valorosa e forte Lega colonica di Colloredo.

Parlarono quindi Mons. Gori e Faleschini, illustrando il significato della cerimonia e diffondendosi sugli scopi e sulle finalità dell'organizzazione. Prese, poi, di nuovo la parola l'on. Tessitori, auspicando la pace e la concordia degli animi: ciò che è sempre stato negli intendimenti e nella propaganda multiforme delle organizzazioni bianche: affermando, però, che tale pace non deve significare affievolimento dello spirito di solidarietà dei lavoratori! invitando i proprietari friulani ad accostarsi con questi sentimenti di concordia ai dipendenti lavoratori. Chiuse inneggiando all'alto spirito ed alla perfetta coscienza cristiano-sociale dei lavoratori della terra di Colloredo. Il discorso dell' on. Tessitori eccitatore, come sempre, delle sane energie del nostro popolo lavoratore, sollevarono il più schietto entusiasmo.

Terminata la cerimonia, si svolsero, in Chiesa, solenni funzioni per la festività della Madonna, che si ripeterono, allietate anche dalla encomiabilissima banda di Buia, nel pomeriggio.

Un elogio particolare vada al Presidente, al Segretario ed a tutto il Consiglio Direttivo della Lega, che seppero e vollero organizzare questa imponente dimostrazione di forza e di solidarietà dei lavoratori bianchi di Colloredo di Montalbano.

Per il risarcimento danni alle piccole industrie

L'on. G. Battista Biavaschi ha presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle Terre Liberate per conoscere i motivi che indussero a mutare il criterio di procedere prima al risarcimento delle piccole fortune dei maggiormente bisognosi, sostituendolo col criterio della precedenza nella presentazione della domanda;

RISPOSTA

Non consta a questo Ministero che gli organi dipendenti siano venuti meno a quanto fu già prescritto colla circolare 11 giugno 1920 N. 34769, circa l'ordine nell'esame delle domande.

Come l'on. interrogante sa, con tale circolare si fissavano le precedenze nel seguente ordine:

1) coloro che, per causa di guerra, si trovano in condizioni di infermità o di inferiorità fisica e fisiologica (mutilati, invalidi, vedove, orfani);
2) non abbienti;
3) organizzazioni operaie;
4) danneggiati che abbiano iniziato opere di ricostruzione;
5) danneggiati che abbiano industrie di carattere edilizio;
6) danneggiati che abbiano ripristinato aziende ed industrie di carattere agricolo zootecnico.

Fu con la stessa circolare stabilito che la precedenza fra le domande di una stessa categoria dovesse essere data dall'ordine cronologico della loro presentazione ed è evidente che in tal modo si concilia il criterio sostanziale della diversa importanza e natura delle denuncie dei danni di guerra e con quello formale dell'ordine di presentazione.

Si prescriveva pure, nel contempo, che nello stesso ordine dovesse farsi luogo ai pagamenti delle anticipazioni in conto risarcimento e delle indennità definitivamente liquidate.

Inoltre allo scopo di rendere più facile e più spedito il pagamento delle indennità pei danni di poca entità, con circolare 8 febbraio 1920 N. 3250 si disponeva che le domande, non superiori con i prezzi anteguerra alle L. 300 per ogni danneggiato potessero essere presentate direttamente alle agenzie dell'istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie per l'opportunità alle Agenzie delle Imposte Dirette, urgenti istruzioni perchè tra queste Agenzie e quelle del predetto Istituto si attuasse a pro dei danneggiati meno abbienti e intima e feconda collaborazione.

Da, ultimo, per facilitare la rapida conclusione dei concordati con l'art. del R. D. Legge 18 aprile 1920 N. 580, si attribuivano ai Ricevitori del Registro le mansioni e la competenza attribuite agli agenti delle Imposte.

In obbedienza al R. D. 7 aprile 1921 N. 572 è di prossima pubblicazione un decreto del Ministero del Tesoro di concerto con quello delle Terre Liberate che disciplinerà la materia nel modo più preciso e completo e disporrà per l'immediato pagamento dei piccoli danni.

Come l'interrogante vede il Governo non ha mancato di venire incontro ai piccoli danneggiati con tutta una serie di disposizioni improntate alla maggior larghezza e al più doveroso riguardo verso chi è più urgentemente meritevole di aiuto.

Comunque, se in qualche caso sonesto l'osservanza delle disposizioni predette risultasse effettivamente trascurata da parte di qualche incaricato della liquidazione, questo Ministero non mancherebbe di prendere quei provvedimenti a richiamo che il caso richiedesse.

Roma, 30 luglio 1921.

Il Sottosegretario di Stato: Merlin.

Rendite operaie di paesi ex nemici.

Ad analoga interrogazione presentata dall'On. Biavaschi al Ministero degli Affari Esteri è pervenuta la risposta seguente:

La condizione in cui vengono a trovarsi i beneficiari di rendite operaie dovute da istituti assicuratori della Germania o di Stati dell'ex Monarchia Austro-Ungarica per effetto dell'attuale deprezzamento della moneta di tali paesi è stata da tempo presa in attenta considerazione da parte del Commissariato dell'Emigrazione.

In linea di principio no npuò a meno di osservarsi che ogni beneficiario di una rendita dovutagli da Istituti assicuratori stranieri è esposto a dover sopportare le conseguenze delle variazioni a cui è soggetto il valore della moneta estera in cui la rendita è corrisposta. Ma l'attuale deprezzamento della moneta dei paesi predetti è così notevole, che le rendite, convertite in valuta italiana, risultano ridotte talora ad assegni pressocchè irrisori. Si è, perciò presa in esame l'opportunità di riparare, almeno in parte, a tale conseguenza, mediante sussidi di integrazione per quei beneficiari, per i quali le rendite hanno più strettamente carattere alimentare. Una proposta in questo senso è stata sottoposta all' me del Ministero del Tesoro, al quale spetta di determinare la somma, che compatibilmente con le esigenze finanziarie, può essere messa a disposizione per tali sussidi di integrazione.

Il sorell si sbroche

I sirâlics da lor specule
contavin che il sorêli
al va piardint lis fuarsis
come cualunque vieli.
Invece lui s'infote...
e piês di prime al scote,
e l'ard e... nus brustule
di gust il corean.

Tanç siore che ur al fas corri
a Grâo e Monchadin
a rinfreschâ le crodie,
radoplea il morbin.
Ma il popul di campagne
biel lavorânt si lagne
che i toche di fa i bagnos
a chase... cul sudôrs.

O miei charissims zovins,
di bâins se o vessis vos
us prei di là magari
a sgornea in te roe,
che a Grado si rovine
le zoventud plui fine,
su'l viodi tanç spetacui
a dentri e fûr del mar.

No l'è nissun ritegno,
là regne l'anarchie
i ómin e li feminis,
chaldid ce porcarie!
tu'l mar van a bagnâsi
ma cence separâssi,
e par chest cont e nassin
un grum di scandolès.

Misture di ogni genar
e sto su'l savalon
oh ce malizie grande
oh ce mondàt bricòn!
E dopo e van pe' stradis
vestidz piês dei salvadis
cu'n chei costume di bagno...
ferminsi mai culì.

Là piardin la nocenze
cui sa ce tanç bambine
costretz a fa le cure
in miez chei birichins. —
Furlàns, vait a Barbana
ma stait.... a le lontane
da dute le tristerie
che nade.... là t'el mar.

* * *

Sarà un cent zornadis,
miei chars, che no l'ha plot,
e il popul al scomenze
a deventà devòt,
fasint dei bruts lunaris
al cor pei santuaris,
al pree si cominiche
par viodi a montane.

Peraltri ogni domenie
si divertis e al bale
sebèn che le polente
cence redènzie e cale,
al scolte plui che in presse
un freghenin di Messe,
solenementri i gespui
jù chante su'l breâr.

I festezirs di Buri
pastànin doi breârs
baland doi dis di seguit
par fa plui bòins afârs.
Le blave a jè in corse
e pur chest an si serve
cu'n musiche divine
il bal a Lumignà.

Si sfide anche a Cucane
i plui potènz calôrs
clamànt parfin da Udin
Marcòt *cui sonadôrs,*
Te'l miez di cuatri gratis
si salte anche a Chasotis,
e cence tanç fastidis
al.... tanghe Manzignèl.

No pense a le canicule
le int di Menurùt
sontente in ostarie
e mene... il codorùl.
La blave blanche e rosse
rustide a jè in tamosse
e cu pardùt implantin
che mostros di breâr.

Châlait ce mescedanze
di bài e processiòns
di chochis e rosaris
di scàndui e funziòns...
e poi se no'l sglavine
le int plui birichine
cu'n niocui e minazzis
e va cuintri il plevàn.

Giovanin.

Lourdes
28 - Agosto - 28

Tutti gli ascritti al Pellegrinaggio italiano a Lourdes devono procurarsi passaporto individuale per l'estero senza *vidimazioni francesi.*

Tutti i pellegrini devono trovarsi a Ventimiglia il 27 agosto alla sera, o al più lungo il 28 agosto alle ore 8 mattina.

Tutti coloro che volessero viaggiare uniti e partire da Udine all'ultima ora arrivando a Ventimiglia il 27 sera senza alcuna fermata intermedia, sono pregati di darne partecipazione al sottoscritto incaricato.

Sac. *Angelo Venturini.*

MOVIMENTO GIOVANILE

I giovani cattolici a Roma

Il Consiglio Regionale Veneto della Gioventù Cattolica ha diramata la seguente circolare:

1) E' stato prorogato a tutto 15 Agosto il termine ultimo per le iscrizioni al pellegrinaggio di Roma. Entro la sera del 16 le Federazioni Diocesane siano puntuali nell'invio delle adesioni, con il relativo importo, e delle prenotazioni di vitto ed alloggio.

2) Ad ogni iscritto verrà distribuita apposita tessera (a mezzo delle Federazioni Diocesane e dei loro rispettivi organi), esibendo la quale egli potrà **ritirare il biglietto di andata-ritorno** per Roma (per la via più breve) godendo **della tariffa differenziale B.** Il biglietto verrà quindi a costare (andata e ritorno compresi):

	Classe II°	Classe III°
da Belluno	L. 195.—	L. 109.50
» Cervignano	» 194.—	» 109.10
» Padova	» 169.30	» 95.50
» Pontebba	» 211.80	» 118.10
» Rovigo	» 161.10	» 91.10
» Treviso	» 178.70	» 100.70
» Udine	» 198.80	» 111.70
» Venezia	» 176.80	» 99.50
» Verona	» 172.40	» 97.30
» Vicenza	» 175.30	» 98.70

3) Le federazioni Diocesane le quali bramassero, partendo in **gruppo**, di avere dei vagoni speciali, da agganciarsi ai treni ordinari, ci facciano conoscere: *a)* il luogo di concentramento; *b)* il numero dei partenti; *c)* con quale corsa.

Il Consiglio Regionale farà le pratiche, però non assicura di potervi riuscire, ritiene però — per esperienza di altre simili contingenze — che si otterrà.

Per comune gioia, a tutto oggi i partecipanti del Veneto sono 1192, risultando quindi, finora, la prima fra le Regioni.

Per il Friuli il numero dei congressisti ascende a 132.

* * *

Ultimamente sui giornali comparivano sintomatiche ed indiscrete allusioni al trasporto della salma di Leone XIII in occasione del nostro cinquantenario.

Raccomandiamo ai giovani di stare al corrente di queste cose che li interessano.

F. U. C. I.

Congresso di Ravenna (Nazionale della F. U. C. I. e Internazionale Universitario Cattolico, 27 agosto - 1 settembre c. a.). Fucine e fucini che desiderano parteciparvi sono pregati comunicare il loro nome entro il 15 corr. ai rispettivi Segretariati della F. U. C. I. pel Friuli (femminile Sig.na Gina Da Villa, Piazza S. Francesco, Cividale; — maschile Sig. Nino Mantovani, Via Aquileia, 70 Udine) I partecipanti dovranno essere tesserati della F. U. C. I. Gli inscritti al gruppo ancora sprovvisti di regolare tessera dovranno richiederla individualmente ai rispettivi Segretari accompagnando la richiesta con l'importo di L. 2.50

Azione Giovanile. — Fucine e fucini disposti a tenere conferenze di propaganda per la Gioventù Cattolica sono pregati d'inviare il loro nome rispettivamente alla Segretaria e al Segretario che ne informeranno (in base al luogo di residenza) le Autorità interessate dell'Arcidiocesi di Udine e della Diocesi di Concordia (delibera presa nel 1° Congresso a Tricesimo).

Convegni Cattolici. — In tali occasioni fucine e fucini sono autorizzati a portare il berretto gogliardico, attenendosi alle disposizioni dell'Art. 12 dello Statuto del gruppo.

Congresso Eucaristico. — (Udine, 25 settembre c. a.) I fucini sono invitati a parteciparvi al posto d'onore coi berretti e gagliardetto.

Gli o. d. g. del Congresso di Tricesimo

Pubblichiamo gli ordini del giorno discussi e approvati il 1. Agosto 1921 a Tricesimo dai Congressisti del Gruppo Universitario Cattolico Friulano.

I. Tema — L'azione femminile Cattolica in Friuli (Relatrice Signorina Gina Da Villa di Cividale, fucina di lettere).

Considerato:

a) il lavoro intensamente attivo della G. F. C. I., le nuove sue aspirazioni e in particolare l'azione F. C. in Friuli prima e dopo l'invasione.

b) i bisogni per le giovani di una seria preparazione alla vita veramente Cattolica; d'una più stretta unione tra le socie, di una più larga propaganda specialmente tra le operaie negli stabilimenti per renderle consocie del fine dell'istituzione, sane, incorotte, forti nella lotta.

c) che una profonda influenza può esercitare una Universitaria Fucina in questa opera di propaganda Cristiano-Sociale con conferenze, con intervento nelle adunanze, col tutelare la formazione individuale della socia e la dignità di contegno

Afferma

la necessità d'un reclutamento di universitarie zelanti e ardenti nell'opera di bene

si fa voti

a) che il Friuli, prima avanguardia orientale d'Italia, sia anche il primo nell'offrire efficace esempio di schiere forti e valorose di giovani cattoliche.

b) che l'azione F. C. si svolga sacremente con la cooperazione delle fucine

c) che la propaganda nei circoli di studenti di scuole medie sia fatta con l'intento di preparare un elemento buono per la Fuci, facendo conoscere alle studenti che andranno all'Università, la Federazione nella sua piena essenza, per creare una continuità ed ambiente e una più stretta fratellanza nella comunità d'Ideali e di intenti.

d) che si studino i bisogni particolari di ciascun circolo per accrescere l'utile dei singoli elementi.

e) che si costituisca un tramite da relazioni tra i circoli anche per una sana emulazione nell'avanzare nelle vie del Signore.

II. Tema - La libertà d'insegnamento e l'educazione della gioventù. (Relatore Don Luigi Ianes di Pordenone, fucino di lettere).

Gli studenti Universitari Cattolici Friulani aderenti alle Fuci riuniti nel Primo Congresso Regionale di Tricesimo il giorno 1-8-1921, dopo esame sereno del problema scolastico, alieni di preoccupazioni di partito; considerando che la funzione educatrice della scuola deve essere il proseguimento della educazione famigliare;

Convinti che il diritto il monopolio dell'insegnamento è ingiusto e si imponga solo per le forze estrinseche dello Stato; *in fatto* dei gravi danni del monopolio stesso in quanto non forma i caratteri e non tiene conto adeguato delle migliori forze morali del paese;

Proclama urgente la necessità dell'esame di stato come avviamento alla libertà di insegnamento, libertà indispensabile per riocondurre la scuola alla sua alta finalità instruttiva ed educativa;

Riaffermano la necessità che il controllo della scuola primaria venga ridato ai comuni, e che il cristianesimo riprenda nell'insegnamento la signoria delle menti e dei cuori. Sola garanzia d'una conveniente educazione delle giovani generazioni, unica speranza di un più lieto domani;

s'impegnano di sostenere con tutte le forze quest'ordine di idee nella vita pratica e di appoggiare tutte le iniziative tendenti a farle prevalere nella legislazione italiana.

III. Tema - Gli Universitari Cattolici e la questione sociale Relatore On. Tiziano Tessitori, fucino di legge, Deputato al Parlamento).

Il Relatore On. Tessitori, affermata l'importanza della quistione sociale, dimostra la necessità che coloro — come gli studenti universitari — che saranno domani i dirigenti della società, se ne occupino con amore e con senso di dovere. Con una rapida sintesi storica richiama gli effetti della rivoluzione Francese sulla questione sociale, la formazione del proletariato per lo sviluppars della grande industria, la riduzione del capitale in mano di pochi, l'assenteismo dello Stato — frutto della Dottrina Liberale — dalle competizioni tra capitale e lavoro, la formazione delle organizzazioni, lo sviluppo del Socialismo, l'entrata in campo dei Cattolici.

Ricorda la errata politica sociale *delle destre* prima, *delle sinistre* poi e l'inizio di una politica sociale con l'avvento di Giolitti e nel tempo stesso l'infonderai dello stato alle organizzazioni rosse e l'ostracismo a quelle che nella loro attività si ispiravano al pensiero Cristiano.

A questo punto entra ad esaminare il nostro programma sociale. L'on. Tessitori prospetta il pensiero e l'opera nostra circa l'organizzazione delle classi, circa il salariato, sul problema agrario e su quello industriale: abolizione del salariato, terra ai contadini, azionariato e compartecipazione. Afferma che l'anima del programma sociale cristiano si sintetizza così: congiunzione del capitale con il lavoro. E dopo aver ricordato i migliori uomini nostri delinea i modi in cui gli studenti Cattolici debbono studiare i problemi sociali, la necessità di questo studio per chi sente la propria responsabilità sociale, e la forza di rigenerazione dell'Idea Cristiana.

La risposta di Glauco

Caro D. Ridolfi,

La ringrazio anzitutto che si è finalmente deciso a scrivere qualcosa sul nostro movimento. E' vero che i Segretari non scrivono mai, perchè occupati in altro, ma ha visto che volete e potere? Dunque, Lei è contrario al giornaletto dei giovani; ed io sinceramente la ringrazio anche per questo. Se non mi sbaglio il brano di prosa che Lei riferisce di *Storia*, l'ho letto anni or sono (o un quid simile) sulla *Settimana sociale* ed anche allora ho approvato in *corde meo*. Ma se io Le facessi la storia di questa idea del giornaletto, vorrei dirle che lo ho profetizzato, maturata ancora quando ero in... caserma. Oggi alla distanza di 12 anni il giornaletto mi pare e sento dentro di me che è una cosa tanto naturale come che un giovane a 22 anni prenda sposa. Dirà che questo giovane non è conveniente che prenda sposa perchè sono tanti altri che la prendono? Ma via, Le conterò una fiaba; stia a sentire: Una volta c'era una mamma che aveva 12 figliuoli e tanta la sua miseria che alla sera faceva loro bere il latte a tutti insieme dentro lo stesso catino. Pensi che fra le 120 dita che entravano, i 12 nasi, le 12 bocche, ecc. il latte veniva a cambiar di colore, seppure non cambiava sostanza per le diverse sostanze eterogenee che vi entravano. Un giorno venne a passare di lì il medico del paese e sgridò la madre che andava contro l'igiene e le altre 33 regole della salute pubblica. All'indomani la madre comperò 12 scodellini, une per ciascun figlio, e da allora in poi il latte fu assorbito in pace, in *natura sua*, e fece tanto bene ai 12 figliuoli che più non si azzuffarono fra loro per bere allo stesso catino, perchè mi sono dimenticato di dire che col sistema vecchio del comunismo materno ogni sera in cucina erano lotte fratricide e goccie di sangue cadevano spesso nel catino comunista.

Applichi Lei. *Sbarra* incolpa quei cattolici che stampano troppo, io incolpo quei cattolici che non leggono *nulla*. Ora ci sono in diocesi 4 - 5 mila giovani che leggerebbero se, ecc.; ora perchè a una parrocchia di 4 - 5 mila giovani non si deve dare il suo bollettino parrocchiale? Sono colpa io se la organizzazione di classe decreta il giornale anche allo servo, anche agli spazzini? *Sbarra* fa la esegesi di qual: *moltiplicasti gentes* (o giornali) *e non magnificasti laetitiam*. Ma Lei, che è stato nella divina terra di N. Signore, sa che certe esegesi covinano il testo.

La tesi di *Sbarra* non è per noi. Egli parla di giornaletti mal fatti, di quelli che invadono il territorio altrui, che battono cassa per le quattro parti del mondo per fare una cappella o una lampada votiva.

Noi contro i giornali nostri di provincia? Chi lo ha detto? Noi ci staccheremo? Perchè? Non mi sono mai stancato di essere giovane io! — Ma farete dei debiti, domanderete denari che dovrebbero andare in altre cose più grandi. Ma noi non domandiamo denari, domandiamo abbonamenti. Ma c'è una persona influentissima del campo nostro che è del tutto contraria. Me la riverisca e dica che abbiamo l'Arcivescovo con noi! Ma il bollettino cadrà! Certamente; sono caduti i cedri del Libano; basta cader in piedi! Ecco Le dirò: a noi cattolici piacciono molto i «Deprofundis» e poco il «Veni Creator Spiritus».

Glauco

Altre adesioni per il giornaletto.

Totale precedente 876.

Tomba di Meretto 10, Orsaria 30, Flambro 6, qualso 3, S. Giovanni Manzano 10 — Totale 932.

Il giornaletto esce il 15 agosto se arrivano allora le 1500 copie, altrimenti il 28 agosto. Prenderà nome di «FIAMMA GIOVANILE». Gli abbonamenti fino al 31 dicembre in ragione di 15 cent. per copia vanno spediti *anticipati* al Sac. Urtovich - Via Grazzano 40 - UDINE.

Preghiamo i delegati di Cividale e Codroipo a farsi vivi.

All'ultima ora:

Feletto Umberto 7, Tricesimo 15, Vergnacco 10, Beivars 10. — **Totale 974.**

La Gioventù Cattolica IN PARLAMENTO

Il deputato Marconcini svolgendo una interpellanza sull'aggressione sanguinosa subita a Casale il 23 p. p. dal vicepresidente della Federazione Giovanile Torinese domandava una chiara spiegazione da parte dei fascisti per sapere se il loro partito sia veramente sorto per collaborare colle forze oneste per le migliori fortune del Paese. Tra queste forze è da annoverare la Gioventù Cattolica che vuol vivere operosamente per rendersi degna dell'avvenire d'Italia. Invita perciò il Governo, cui compete la tutela della libertà e la vita dei cittadini, a garantire l'assoluto rispetto della legge che è condizione indeclinabile del lieto avvenire del nostro Paese. (*Vive approvazioni al Centro, rumori a Destra*)

I Chierici ed i Giovani

La mia parola a questi giovani consacrati a Dio! Dio mi guardi dal dettar loro leggi e consigli che non è il campo mio. Ma, se di fratello a fratello potessi suggerire loro una preghiera, essa sarebbe per il nostro movimento giovanile. Che almeno pregassero il Buon Dio perchè il Congresso di Roma e quello Diocesano nostro del 25 settembre riescano bene, abbiano buoni frutti per il bene dei nostri cari giovani che pur sono loro fratelli. Che se sulle dipendenze del loro Parroci potessero con qualche santa industria avvicinare durante le vacanze questi nostri amici e dir loro una buona parola e stuzzicarli a qualche santa iniziativa, oh allora benedette quelle vacanze, benedette quelle fatiche.

Chierici benedetti del nostro patrio Seminario, anche da voi il nostro movimento giovanile domanda un suffragio ed un aiuto, e Dio sa con qual cuore lo domanda il vostro vecchio amico

GLAUCO

LA FESTA FEDERALE DI TRIESTE

Splendeva magnifico il sole nel radioso mattino di domenica, e dai monti e dal mare a frotte giungevano i bravi giovani cattolici della Venezia Giulia per la loro festa federale.

Già per tempo per le vie della città facevano sentire i loro canti mentre al circolo «Contardo Ferrini» ferveva il lavoro di preparazione e di abbellimento per ricevere degnamente i convenuti.

Alla festa parteciparono pure con la loro bianca bandiera quattro soci del «Lelio Michelini» di Udine in rappresentanza dei fratelli friulani.

Alle nove si formò il corteo che si diresse alla Chiesa Antoniana dove, dopo la Messa solenne, S. E. il vescovo Bartolomasi, l'eroico presule del campo e della trincea, benedì tre nuovi vessilli e parlò ai giovani di sacrificio, di carità e d'amore. Terminata la cerimonia si ricompose il corteo che al suono delle bande percorse trionfalmente le vie della città.

Sventolarono per la prima volta nella sorella redenta le bianche bandiere di Cristo! E sventolò da tutti ammirato il candido vessillo del «Lelio Michelini», sventolò dicendo con il suo lieto e niveo garrire, agli amici carissimi della Venezia Giulia l'applauso dei Friulani, il loro entusiasmo per la battaglia di Cristo. Dalle finestre molti volti sorridenti guardavano il corteo e moltissime persone applaudivano, mentre gentili signorine gettavano fiori e fiori sui giovani di Cristo.

Innumerevoli furono gli evviva al Papa, alla G. C. I., all'Italia ed a Trieste cattolica, interrotti dal canto di «Bianco Fiore» e «Noi Vogliam Dio» e dal festoso suono delle bande.

Giunto il corteo al C. Ferrini terminarono i suoni ed i canti e prese la parola il Presidente Federale di Trieste che ringraziò tutti gli intervenuti ed in modo particolare noi Udinesi.

Dopo di lui il Dr. Bassiu parlò a nome della Federazione Friulana della G. C. I. e dei Fucini friulani incuorando i giovani a combattere tenaci per il trionfo di Cristo terminando poi con un inno a Trieste redenta.

Gli seguì l'amico Feruglio di Udine che dopo aver portato il saluto e dell'Unione Studenti Cattolici «Aristide Benedetti» parlò incitando le giovani schiere a tenere sempre pure ed intemerate le bandiere della fede, rinnovò il patto di fraterno amore e finì inneggiando alla pacificazione ed alla rinnovazione sociale cristiana.

Parlò poi l'amico Mollnis presidente del «Lelio Michelini» portando un entusiastico augurio dell'Assistente Ecclesiastico e dei baldi soci del suo Circolo. Tutti furono accolti da scroscianti applausi.

Dopo parecchi altri discorsi, essendo mezzogiorno, la seduta si sciolse fra gli evviva e l'allegria di tutti gli intervenuti.

Nel pomeriggio alle 17 incominciò il concerto delle bande, si aprì la pesca e la lotterie e si diede principio agli svariati divertimenti. Attraenti, in modo speciale, gli esercizi ginnastici e l'esecuzione del programma musicale dei giovani dell'Oratorio Salesiano.

Alle 20,30 giunse S. Ecc. Mons. Vescovo il quale fra la commozione dei presenti, con parole di fede, fregiò della medaglia commemorativa le bandiere intervenute.

Si chiuse la festa; ma sarà sempre impresso nell'anima nostra il suo vivo e dolce ricordo. La nostra fede n'è uscita più forte, più gagliarda; il nostro cuore ha un nuovo palpito fraterno: il palpito per i nuovi fratelli Triestini.

SOTTOSCRIZIONE PER IL MOVIMENTO GIOVANILE DIOCESANO

Una seccatura, una importunità, una ingiustizia, una pretesa e più di sì.

Cosa volete amici! E' meglio che ci parliamo franchi. Lo volete o no questo movimento? Lo facciamo o non lo facciamo? E' legittimo o no? E allora fuori il sudore, fuori il borsellino, fuori le lagrime se occorrono. Noi apriamo questa sottoscrizione permanente in vista della grave nostra perenne situazione finanziaria, in vista del nostro prossimo Congresso diocesano, in vista del nostro giornaletto, della nostra Bandiera, di tutte le iniziative sante che hanno radice *nel Cuore di Gesù*. Dio apra il nostro cuore a carità di apostolato, spinga tutti a dare l'obolo suo per la salvezza e grandezza della gioventù cattolica friulana.

I. elenco.

Glauco	L. 10
Lucciola	» 2
Peverini Orazio	» 25

La nostra Bandiera Federale

Torni gradito a tutti questa novità. Anche la Federazione Giovanile Diocesana ha la sua Bandiera — per volontà espressa del suo Presidente. Ricca e bella Bandiera, che si lavora a Milano su disegno riuscitissimo del nostro bravo pittore sig. Moro Giovanni.

E' la copia della vecchia Bandiera provinciale, segnata ad oro, del segno di redenzione e del monogramma della G. C. I.

Noi siamo grati al nostro artista che onora il Friuli del disegno che ci ha fornito, e saremo orgogliosi mostrarla a Roma che reca dietro a sè la *Legio fortunu liensis ultrix patriae*.

Si accettano offerte per la spesa della bella Bandiera che costa L. 1800 circa.

VERGNACCO

Circolo Giovanile. — Sere or sono, l'infaticabile Assistente Ecclesiastico di Tricesimo, Don U. Bertoni, nostro compaesano, tenne una brillante conferenza ai giovani del nostro Circolo Cattolico.

Il compito Sacerdote, con frasi facili ed eloquenti, con termini chiari e convincenti tratteggiò, varie volte interrotto da cordiali approvazioni, le tre sublimi parole campeggianti sull'emblema della Gioventù Cattolica Italiana: «Preghiera - Azione - Sacrificio».

Quando il conferenziere terminò il suo dire, tutti i giovani, una settantina, gli dimostrarono il loro compiacimento con una fragorosa ovazione.

La Gioventù Cristiana di Vergnacco, quella sera, riaffermò la sua Fede incrollabile e fece voti che l'instancabile organizzatore delle forze giovanili ritorni ancora e presto fra essa a gettare in quei cuori ardenti di entusiasmo altre semente fecondatrice di sempre più nobili propositi ed aspirazioni onde far sì che la fede di Cristo s'imponga e trionfi innalzando il pensiero umano dalle bassezze frivole di questo mondo e trasportandolo su, in alto, ove c'è la vita la gioia, ove c'è Dio e la vera felicità.

CONVEGNO DI PLAGA AD ANNONE VENETO

In occasione della consacrazione delle nuove campane, della prima Comunione di cento bambini, della benedizione della restaurata Chiesa di Frattina, del migliaio e più di cresime, i giovani del Circolo di Annone Veneto hanno voluto aggiungere maggior solennità alle feste dell'importante parrocchia colla benedizione del nuovo vessillo.

Alla mattina si sono pertanto presentati compatti alla Comunione generale insieme ad una enorme quantità di fedeli. Celebrò il Vescovo.

Dobbiamo poi tributare un plauso particolare a quei giovani di Circoli lontani che sono accorsi digiuni in bicicletta per avere l'Eucaristia dalle mani di Sua Eccellenza.

Il dopo mezzogiorno la festa assunse carattere tutto giovanile. Sotto la canicola sono accorsi numerosissimi i Circoli del contorno per rendere solenne l'inaugurazione della bandiera portante l'effige del ven. D. Bosco. Alle 16 si svolse imponente il corteo con in testa la banda del Ricreatorio Manfrin di S. Vito; tenevano dietro i Circoli di Annone, Pramaggiore, S. Stino, Lorenzaga, Settimo, Cinto, Azzanello, Pravisdomini, Pescincanna e rappresentanze da Pordenone e da Barco.

In Chiesa S. Eccellenza procedette alla commovente cerimonia della benedizione della bandiera, cui facevano corona 600 giovani cuori e 4 bandiere veterane. Con opportune parole il Vescovo illustrò il rito compiuto. Dopo una breve funzione nella Chiesa troppo gremita si percorsero in magnifico corteo le vie del paese, e dopo breve sosta in piazza per cantare sotto la direzione del maestro Pierobon, l'inno diocesano «All'impero» fu tenuto comizio nel cortile della Canonica.

D. Muzzatti porse un vibrato saluto ai convenuti e lesse un telegramma inviato dalla Presidenza del Consiglio Regionale di Treviso.

Il Presidente del Circolo di Annone incitò con efficaci parole i giovani alla franca professione della fede.

L'oratore ufficiale D. Janes svolse con foga oratoria il programma rappresentato dalla bandiera nostra: preghiera, azione, sacrificio.

Chiuse il Vescovo con un caldo appello ai genitori perchè cooperino all'educazione cristiana dei figli.

Grande animazione ed entusiasmo durante il convegno, frequenti applausi agli oratori e gli evviva al Papa e al Vescovo.

Da ultimo fu offerto un rinfresco a tutti i convenuti.

Ieri il movimento giovanile in questa plaga si è affermato solidamente e noi possiamo guardare con le più vive speranze il domani.

Convegno Giovanile a Moggio

Ci si comunica:

Sappiamo che tutti i circoli della Carnia e del Canal del Ferro vi saranno bene rappresentati.

Speriamo che anche i Circoli del medio Friuli mandino una rappresentanza sia pure di due o tre giovani, a questo simpatico Convegno di fratelli Carnici e Friulani. I nostri carissimi Giovani della Carnia e Canal del Ferro hanno diritto, che noi premiamo lo slancio correggendo della loro fede e del loro entusiasmo con un concorso che loro dica l'affetto e l'ammirazione della nostra solidarietà di anime e sia l'incoraggiamento per l'espansione della Causa, cui arriderà, immancabile vittoria.

Parlerà, oltre che altri oratori l'on. Tessitori allo scoprimento della lapide per i caduti del Circolo di Moggio.

* * *

Per il risarcimento danni di guerra ai Mutilati ed alle Vedove di Guerra

Il Presidende della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, comunica quanto segue:

Avendo nuovamente l'Intendenza di Finanza confermata la assoluta precedenza per il risarcimento danni di guerra ai Mutilati, Invalidi e Vedove dei caduti, questa Presidenza invita gli interessati che si trovino in queste condizioni di presentarsi presso la Segreteria della Sezione con i seguenti documenti:

a) Libretto di pensione;

b) Certificato di povertà;

c) Dati precisi sull'entità del danno e la località che consentano di rintracciare rapidamente la pratica.

E' ovvio che saranno prese in immediata considerazione le pratiche dei pensionati più bisognosi, e questo per seguire un evidente criterio di giustizia.

IL PRESIDENTE
Cesare Benoni

* * *

Per l'esenzione delle imposte a causa della siccità

L'on. Tessitori ha presentato la seguente interrogazione:

Ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura:

Per sapere se, in vista della siccità che ha colpito la Provincia di Udine cagionando la perdita quasi completa del raccolto del granoturco, alimento principale della popolazione friulana, causando inoltre la perdita di buona parte dei foraggi sia a cultura artificiale che naturale ed in considerazione delle specialissime condizioni dei piccoli proprietari coltivatori diretti che, nella stragrande maggioranza, non furono ancora risarciti dei danni di guerra, non ritengano doveroso provvedere alla esenzione delle imposte per l'anno in corso e per il 1922 affinchè la faticosa opera di ricostruzione possa continuare.

DIFFONDETE

La "Bandiera Bianca",

MOVIMENTO GIOVANILE

I giovani cattolici a Roma

Il Consiglio Regionale Veneto della Gioventù Cattolica ha diramata la seguente circolare:

1) E' stato prorogato a tutto 15 Agosto il termine ultimo per le iscrizioni al pellegrinaggio di Roma.

Entro la sera del 16 le Federazioni Diocesane siano puntuali nell'invio delle adesioni, con il relativo importo, e delle prenotazioni di vitto ed alloggio.

2) Ad ogni iscritto verrà distribuita apposita tessera (a mezzo delle Federazioni Diocesane e dei loro rispettivi organi), esibendo la quale egli potrà **ritirare il biglietto di andata-ritorno** per Roma (per la via più breve) godendo **della tariffa differenziale B.** Il biglietto verrà quindi a costare (andata e ritorno compresi):

	Classe II^a	Classe III^a
da Belluno	L. 195.—	L. 109.50
» Cervignano	» 194.—	» 109.10
» Padova	» 169.30	» 95.50
» Pontebba	» 211.80	» 119.10
» Rovigo	» 161.10	» 91.10
» Treviso	» 178.70	» 100.70
» Udine	» 198.30	» 111.70
» Venezia	» 176.80	» 99.50
» Verona	» 172.40	» 97.30
» Vicenza	» 175.30	» 98.70

3) Le federazioni Diocesane le quali bramassero, partendo in gruppo, di avere dei vagoni speciali, da agganciarsi ai treni ordinari, ci facciano conoscere: *a)* il luogo di concentramento; *b)* il numero dei partenti; *c)* con quale corsa.

Il Consiglio Regionale farà le pratiche, però non assicura di potervi riuscire, ritiene però — per esperienza di altre simili contingenze — che si otterrà.

Per comune gioia, a tutto oggi i partecipanti del Veneto sono 1192, risultando quindi, finora, la prima fra le Regioni.

Per il Friuli il numero dei congressisti ascende a 132.

* * *

Ultimamente sui giornali comparivano sintomatiche ed indiscrete allusioni al trasporto della salma di Leone XIII in occasione del nostro cinquantenario.

Raccomandiamo ai giovani di stare al corrente di queste cose che li interessano.

F. U. C. I.

Congresso di Ravenna (Nazionale della F. U. C. I. e Internazionale Universitario Cattolico, 27 agosto - 1 settembre c. a.). Fucine e fucini che desiderano parteciparvi sono pregati comunicare il loro nome entro il 15 corr. ai rispettivi Segretariati della F. U. C. I. pel Friuli (femminile Sig.na Gina Da Villa, Piazza S. Francesco, Cividale; — maschile Sig. Nino Mantovani, Via Aquileia, 70 Udine). I partecipanti dovranno essere tesserati della F. U. C. I. Gli inscritti al gruppo ancora sprovvisti di regolare tessera dovranno richiederla individualmente ai rispettivi Segretari accompagnando la richiesta con l'importo di L. 2.50

Azione Giovanile. — Fucine e fucini disposti a tenere conferenze di propaganda per la Gioventù Cattolica sono pregati di inviare il loro nome rispettivamente alla Segretaria e al Segretario che ne informeranno (in base al luogo di residenza) le Autorità interessate dell'Arcidiocesi di Udine e della Diocesi di Concordia (deliberaz. presa nel 1° Congresso a Tricesimo).

Convegni Cattolici. — In tali occasioni fucine e fucini sono autorizzati a portare il berretto gogliardico, attenendosi alle disposizioni dell'Art. 12 dello Statuto del gruppo.

Congresso Eucaristico. — (Udine, 25 settembre c. a.) I fucini sono invitati a parteciparvi al posto d'onore con berretti e gagliardetto.

Gli o. d. g. del Congresso di Tricesimo

Pubblichiamo gli ordini del giorno discussi e approvati il 1. Agosto 1921 a Tricesimo dai Congressisti del Gruppo Universitario Cattolico Friulano.

I. Tema — L'azione femminile Cattolica in Friuli (Relatrice Signorina Gina Da Villa di Cividale, fucina di lettere).

Considerato:

a) il lavoro intensamente attivo della G. F. C. I., le nuove sue aspirazioni e in particolare l'azione F. C. in Friuli prima e dopo l'invasione.

b) i bisogni per le giovani di una seria preparazione alla vita veramente Cattolica; d'una più stretta unione tra le socie, di una più larga propaganda specialmente tra le operaie negli stabilimenti per renderle consocie del fine dell'istituzione, sane, incorotte, forti nella lotta.

c) che una profonda influenza può esercitare una Universitaria Fucina in questa opera di propaganda Cristiano-Sociale con conferenze, con intervento nelle adunanze, col tutelare la formazione individuale delle socie e la dignità di contegno

Affermata

la necessità d'un reclutamento di universitarie zelanti e ardenti nell'opera di bene

si fa voti

a) che il Friuli, prima avanguardia orientale d'Italia, sia anche il primo nell'offrire efficace esempio di schiere forti e valorose di giovani cattoliche.

b) che l'azione F. C. si svolga alacremente con la cooperazione delle fucine

c) che la propaganda nei circoli di studenti di scuole medie sia fatta con l'intento di preparare un elemento buono per la Fuci, facendo conoscere alle studenti che andranno all'Università, la Federazione nella sua piena essenza, per creare una continuità ed ambiente e una più stretta fratellanza nella comunità d'Ideali e di intenti.

d) che si studino i bisogni particolari di ciascun circolo per accrescere l'utile dei singoli elementi.

e) che si costituisca un tramito da relazioni tra i circoli anche per una sana emulazione nell'avanzare nelle vie del Signore.

II. Tema - La libertà d'insegnamento e l'educazione della gioventù. (Relatore Don Luigi Ianes di Pordenone, fucino di lettere).

Gli studenti Universitari Cattolici Friulani aderenti alle Fuci riuniti nel Primo Congresso Regionale in Tricesimo il giorno 1-8-1921, dopo esame sereno del problema scolastico, alieni di preoccupazioni di partito; considerando che la funzione educatrice della scuola deve essere il proseguimento della educazione famigliare;

Convinti che il diritto il monopolio dell'insegnamento è ingiusto e si imponga solo per le forze estrinseche dello Stato; *in fatto* dei gravi danni del monopolio stesso in quanto non forma i caratteri e non tiene conto adeguato delle migliori forze morali del paese;

Proclama urgente la necessità dell'esame di stato come avviamento alla libertà di insegnamento, libertà indispensabile per ricondurre la scuola alla sua alta finalità instruttiva ed educativa;

Riaffermano la necessità che il controllo della scuola primaria venga ridato ai comuni, e che il cristianesimo riprenda nell'insegnamento la signoria delle menti e dei cuori. Sola garanzia d'una conveniente educazioni delle giovani generazioni, unica speranza di un più lieto domani;

s'impegnano di sostenere con tutte le forze quest'ordine di idee nella vita pratica e di appoggiare tutte le iniziative tendenti a farle prevalere nella legislazione italiana.

III. Tema - Gli Universitari Cattolici e la questione sociale Relatore On. Tiziano Tessitori, fucino di legge, Deputato al Parlamento).

Il Relatore On. Tessitori, affermata l'importanza della quistione sociale, dimostra la necessità che coloro — come gli studenti universitari — che saranno domani i dirigenti della società, se ne occupino con amore e con senso di dovere Con una una rapida sintesi storica richiama gli effetti della rivoluzione Francese sulla questione sociale, la formazione del proletariato per lo svilupparsi della grande industria, la riduzione del capitale in mano di pochi, l'assenteismo dello Stato — frutto della Dottrina Liberale — dalle competizioni tra capitale e lavoro, la formazione delle organizzazioni, lo sviluppo del Socialismo, l'entrata in campo dei Cattolici.

Ricorda la errata politica sociale *delle destre* prima, *delle sinistre* poi e l'inizio di una politica sociale con l'avvento di Giolitti e nel tempo stesso l'infonderai dello stato alle organizzazioni rosse e l'ostracismo a quelle che nella loro attività si ispiravano al pensiero Cristiano.

A questo punto entra ad esaminare il nostro programma sociale. L'on. Tessitori prospetta il pensiero e l'opera nostra circa l'organizzazione delle classi, circa il salariato, sul problema agrario e su quello industriale, abolizione del salariato, terra ai contadini, azionariato e compartecipazione. Afferma che l'anima del programma sociale cristiano si sintetizza così: congiuunzione del capitale con il lavoro. E dopo aver ricordato i migliori uomini nostri delinea i modi in cui gli studenti Cattolici debbono studiare i problemi sociali, la necessità di questo studio per chi sente la propria responsabilità sociale, e la forza di rigenerazione dell'Idea Cristiana.

La risposta di Glauco

Caro D. Ridolfi,

La ringrazio anzitutto che si è finalmente deciso a scrivere qualcosa sul nostro movimento. E' vero che i Segretari non scrivono mai, perchè occupati in altro, ma ha visto che volere è potere? Dunque, Lei è contrario al giornaletto dei giovani; ed io sinceramente la ringrazio anche per questo. Se non mi sbaglio il brano di prosa che Lei riferisce di *Storia*, l'ho letto anni or sono (o un quid simile) sulla *Settimana sociale* ed anche allora ho approvato *in corde meo*. Ma se io Le facessi la storia di questa idea del giornaletto, vorrei dirle che lo ho profetizzato, maturata ancora quando ero in... caserma. Oggi alla distanza di 12 anni il giornaletto mi pare e sento dentro di me che è una cosa tanto naturale come che un giovane a 22 anni prenda sposa. Dirà che questo giovane non è conveniente che prenda sposa perchè sono tanti altri che la prendono? Ma via, Le conterò una fiaba; stia a sentire: Una volta c'era una mamma che aveva 12 figliuoli e tanta la sua miseria che alla sera faceva loro bere il latte a tutti insieme dentro lo stesso catino. Pensi che fra le 120 dita che entravano, i 12 nasi, le 12 bocche, ecc. il latte veniva a cambiar di colore, seppure non cambiava sostanza per le diverse sostanze eterogenee che vi entravano. Un giorno venne a passare di lì il medico del paese e sgridò la madre che andava contro l'igiene e le altre 33 regole della salute pubblica. All'indomani la madre comperò 12 scodellini, uno per ciascun figlio, e da allora in poi il latte fu assorbito in pace, in *natura sua*, e fece tanto bene ai 12 figliuoli che più non si azzuffarono fra loro per bere allo stesso catino, perchè mi sono dimenticato di dire che col sistema vecchio del comunismo materno ogni sera in cucina erano lotte fratricide e goccie di sangue cadevano spesso nel catino comunista.

Applichi Lei. *Sbarra* incolpa quei cattolici che stampano troppo, io incolpo quei cattolici che non leggono *nulla*. Ora ci sono in diocesi 4 - 5 mila giovani che leggerebbero se, ecc.; ora perchè a una parrocchia di 4 - 5 mila giovani non si deve dare il suo bollettino parrocchiale? Sono colpa io se la organizzazione di classe decreta il giornale anche alle serve, anche agli spazzini? *Sbarra* fa la esegesi di quel: *moltiplicasti gentes* (o giornali) *e non magnificasti laetitiam*. Ma Lei, che è stato nella divina terra di N. Signore, sa che certe esegesi rovinano il testo.

La tesi di *Sbarra* non è per noi. Egli parla di giornaletti mal fatti, di quelli che invadono il territorio altrui, che battono cassa per le quattro parti del mondo per fare una cappella o una lampada votiva.

Noi contro i giornali nostri di provincia? Chi lo ha detto? Noi ci stancheremo? Perchè? Non mi sono mai stancato di essere giovane io! — *Ma farete dei debiti*, domanderete denari che dovrebbero andare in altre cose più grandi. Ma noi non domandiamo denari, domandiamo abbonamenti. Ma c'è una persona influentissima del campo nostro che è del tutto contraria. Me la riverisca e dica che abbiamo l'Arcivescovo con noi! Ma il bollettino cadrà! Certamente; sono caduti i cedri del Libano; basta cader in piedi! Ecco Le dirò: a noi cattolici piacciono molto i «Deprofundis» e poco il «Veni Creator Spiritus».

Glauco

Altre adesioni per il giornaletto.

Totale precedente 876.

Tomba di Meretto 10, Orsaria 30, Flambro 6, qualso 3, S. Giovanni Manzano 10 — Totale 932.

— Il giornaletto esce il 15 agosto se arrivano allora le 1500 copie, altrimenti il 28 agosto. Prenderà nome di «FIAMMA GIOVANILE». Gli abbonamenti fino al 31 dicembre in ragione di 15 cent. per copia vanno spediti *anticipati* al Sac. Urtovich - Via Grazzano 40 - UDINE.

Preghiamo i delegati di Cividale e Codroipo a farsi vivi.

All'ultima ora:

Feletto Umberto 7, Tricesimo 15, Vergnacco 10, Beivars 10. — **Totale 974**

La Gioventù Cattolica IN PARLAMENTO

Il deputato Marconcini svolgendo una interpellanza sull'aggressione sanguinosa subita a Casale il 23 p. p. dal vicepresidente della Federazione Giovanile Torinese domandava una chiara spiegazione da parte dei fascisti per sapere se il loro partito sia veramente sorto per collaborare colle forze oneste per le migliori fortune del Paese. Tra queste forze è da annoverare la Gioventù Cattolica che vuol vivere operosamente per rendersi degna dell'avvenire d'Italia. Invita perciò il Governo, cui compete la tutela della libertà e la vita dei cittadini, a garantire l'assoluto rispetto della legge che è condizione indeclinabile del lieto avvenire del nostro Paese. *(vive approvazioni al Centro, rumori a Destra).*

I Chierici ed i Giovani

La mia parola a questi giovani consacrati a Dio! Dio mi guardi dal dettar loro leggi e consigli che non è il campo mio. Ma, se di fratello a fratelli potessi suggerire loro una preghiera, essa sarebbe per il nostro movimento giovanile. Che almeno pregassero il Buon Dio perchè il Congresso di Roma e quello Diocesano nostro del 25 settembre riescano bene, abbiano buoni frutti per il bene dei nostri cari giovani che pur sono loro fratelli. Che se sulle dipendenze dei loro Parroci potessero con qualche santa industria avvicinare durante le vacanze questi nostri amici e dir loro una buona parola e stuzzicarli a qualche santa iniziativa, oh allora benedette quelle vacanze, benedette quelle fatiche.

Chierici benedetti del nostro patrio Seminario, anche da voi il nostro movimento giovanile domanda un suffragio ed un aiuto, e Dio sa con qual cuore lo domanda il vostro vecchio amico

GLAUCO

LA FESTA FEDERALE DI TRIESTE

Splendeva magnifico il sole nel radioso mattino di domenica, e dai monti e dal mare a frotte giungevano i bravi giovani cattolici della Venezia Giulia per la loro festa federale.

Già per tempo per le vie della città facevano sentire i loro canti mentre al circolo «Contardo Ferrini» ferveva il lavoro di preparazione e di abbellimento per ricevere degnamente i convenuti.

Alla festa parteciparono pure con la loro bianca bandiera quattro soci del «Lelio Michelini» di Udine in rappresentanza dei fratelli friulani.

Alle nove si formò il corteo che si diresse alla Chiesa Antoniana dove, dopo la Messa solenne, S. E. il vescovo Bartolomasi, l'eroico presule del campo e della trincea, benedì tre nuovi vessilli e parlò ai giovani di sacrificio, di carità e d'amore. Terminata la cerimonia si ricompose il corteo che al suono delle bande percorse trionfalmente le vie della città.

Sventolarono per la prima volta nella sorella redenta le bianche bandiere di Cristo! E sventolò da tutti ammirato il candido vessillo del «Lelio Michelini»; sventolò dicendo con il suo lieto e niveo garrire, agli amici carissimi della Venezia Giulia l'applauso dei Friulani, il loro entusiasmo per la battaglia di Cristo. Dalle finestre molti volti sorridenti guardavano il corteo e moltissime persone applaudivano, mentre gentili signorine gettavano fiori e fiori sui giovani di Cristo.

Innumerevoli furono gli evviva al Papa, alla G. C. I., all'Italia ed a Trieste cattolica, interrotti dal canto di «Bianco Fiore» e «Noi Vogliam Dio» e dal festoso suono delle bande.

Giunto il corteo al C. Ferrini terminarono i suoni ed i canti e prese la parola il Presidente Federale di Trieste che ringraziò tutti gli intervenuti ed in modo particolare noi Udinesi.

Dopo di lui il Dr. Basciu parlò a nome della Federazione Friulana della G. C. I. e dei Fucini friulani incuorando i giovani a combattere tenaci per il trionfo di Cristo terminando poi con un inno a Trieste redenta.

Gli seguì l'amico Feruglio di Udine che dopo aver portato il saluto e dell'Unione Studenti Cattolici «Aristide Benedetti» parlò incitando le giovani schiere a tenere sempre pure ed intemerate le bandiere della fede, rinnovò il patto di fraterno amore e finì inneggiando alla pacificazione ed alla rinnovazione sociale cristiana.

Parlò poi l'amico Molinis presidente del «Lelio Michelini» portando un entusiastico augurio dell'Assistente Ecclesiastico e dei baldi soci del suo Circolo. Tutti furono accolti da scroscianti applausi.

Dopo parecchi altri discorsi, essendo mezzogiorno, la seduta si sciolse fra gli evviva e l'allegria di tutti gli intervenuti.

Nel pomeriggio alle 17 incominciò il concerto delle bande, si aprì la pesca e la lotterie e si diede principio agli svariati divertimenti. Attraenti, in modo speciale, gli esercizi ginnastici e l'esecuzione del programma musicale dei giovani dell'Oratorio Salesiano.

Alle 20,30 giunse S. Ecc. Mons. Vescovo il quale fra la commozione dei presenti, con parole di fede, fregiò della medaglia commemorativa le bandiere intervenute.

Si chiuse la festa; ma sarà sempre impresso nell'anima nostra il suo vivo e dolce ricordo. La nostra fede n'è uscita più forte, più gagliarda; il nostro cuore ha un nuovo palpito fraterno: il palpito per i nuovi fratelli Triestini.

SOTTOSCRIZIONE PER IL MOVIMENTO GIOVANILE DIOCESANO

Una seccatura, una importunità, una ingiustizia, una pretesa e giù di lì.

Cosa volete amici! E' meglio che ci parliamo franchi. Lo volete o no questo movimento? Lo facciamo o non lo facciamo? E' legittimo o no? E allora fuori il sudore, fuori il borsellino, fuori le lagrime se occorrono. Noi apriamo questa sottoscrizione permanente in vista della grave nostra perenne situazione finanziaria, in vista del nostro prossimo Congresso diocesano, in vista del nostro giornaletto, della nostra Bandiera, di tutte le iniziative sante che hanno radice *nel Cuore di Gesù*. Dio apra il nostro cuore a carità di apostolato, spinga tutti a dare l'obolo suo per la salvezza e grandezza della gioventù cattolica friulana.

I. elenco.

Glauco	L. 10
Lucciola	» 2
Peverini Orazio	» 25

La nostra Bandiera Federale

Torni gradito a tutti questa novità. Anche la Federazione Giovanile Diocesana ha la sua Bandiera — per volontà espressa del suo Presidente. Ricca e bella Bandiera, che si lavora a Milano su disegno riuscitissimo del nostro bravo pittore sig. Moro Giovanni.

È la copia della vecchia Bandiera provinciale, segnata ad oro, del segno di redenzione e del monogramma della G. C. I.

Noi siamo grati al nostro artista che onora il Friuli del disegno che ci ha fornito, e saremo orgogliosi mostrarla a Roma che reca dietro a sè la *Legio forumjuliensis ultrix patriae*.

* * *

Si accettano offerte per la spesa della bella Bandiera che costa L. 1800 circa.

VERGNACCO

Circolo Giovanile. — Sere or sono, l'infaticabile Assistente Ecclesiastico di Tricesimo, Don U. Bertoni, nostro compaesano, tenne una brillante conferenza ai giovani del nostro Circolo Cattolico.

Il compito Sacerdote, con frasi facili ed eloquenti, con termini chiari e convincenti tratteggiò, varie volte interrotto da cordiali approvazioni, le tre sublimi parole campeggianti sull'emblema della Gioventù Cattolica Italiana: «Preghiera - Azione - Sacrificio».

Quando il conferenziere terminò il suo dire, tutti i giovani, una settantina, gli dimostrarono il loro compiacimento con una fragorosa ovazione.

La Gioventù Cristiana di Vergnacco, quella sera, riaffermò la sua Fede incrollabile e fece voti che l'instancabile organizzatore delle forze giovanili ritorni ancora e presto fra essa a gettare in quei cuori ardenti di entusiasmo altra semente fecondatrice di sempre più nobili propositi ed aspirazioni onde far sì che la fede di Cristo s'imponga e trionfi innalzando il pensiero umano dalle bassezze frivole di questo mondo e trasportandolo su, in alto, ove c'è la vita la gioia, ove c'è Dio e la vera felicità.

CONVEGNO DI PLAGA AD ANNONE VENETO.

In occasione della consacrazione delle nuove campane, della prima Comunione di cento bambini, della benedizione della restaurata Chiesa di Frattina, del migliaio e più di cresime, i giovani del Circolo di Annone Veneto hanno voluto aggiungere maggior solennità alle feste dell'importante parrocchia colla benedizione del nuovo vessillo.

Alla mattina si sono pertanto presentati compatti alla Comunione generale insieme ad una enorme quantità di fedeli. Celebrò il Vescovo.

Dobbiamo poi tributare un plauso particolare a quei giovani di Circoli lontani che sono accorsi digiuni in bicicletta per avere l'Eucaristia dalle mani di Sua Eccellenza.

Il dopo mezzogiorno la festa assunse carattere tutto giovanile. Sotto la canicola sono accorsi numerosissimi i Circoli del contorno per rendere solenne l'inaugurazione della bandiera portante l'effige del ven. D. Bosco. Alle 16 si svolse imponente il corteo con in testa la banda del Ricreatorio Manfrin di S. Vito; tenevano dietro i Circoli di Annone, Pramaggiore, S. Stino, Lorenzaga, Settimo, Cinto, Azzanello, Pravisdomini, Pescincanna e rappresentanze da Pordenone e da Barco.

In Chiesa S. Eccellenza procedette alla commovente cerimonia della benedizione della bandiera, cui facevano corona 600 giovani cuori e 4 bandiere veterane. Con opportune parole il Vescovo illustrò il rito compiuto. Dopo una breve funzione nella Chiesa troppo gremita si percorsero in magnifico corteo le vie del paese, e dopo breve sosta in piazza per cantare sotto la direzione del maestro Pierobon l'inno diocesano «All'impeto» fu tenuto comizio nel cortile della Canonica.

D. Muzzatti porse un vibrato saluto ai convenuti e lesse un telegramma inviato dalla Presidenza del Consiglio Regionale di Treviso.

Il Presidente del Circolo di Annone incitò con efficaci parole i giovani alla franca professione della fede.

L'oratore ufficiale D. Janes svolse con foga oratoria il programma rappresentato dalla bandiera nostra: preghiera, azione, sacrificio.

Chiuse il Vescovo con un caldo appello ai genitori perchè cooperino all'educazione cristiana dei figli.

Grande animazione ed entusiasmo durante il convegno, frequenti applausi agli oratori e gli evviva al Papa e al Vescovo.

Da ultimo fu offerto un rinfresco a tutti i convenuti.

Ieri il movimento giovanile in questa plaga si è affermato solidamente e noi possiamo guardare con le più vive speranze il domani.

Convegno Giovanile a Moggio

Ci si comunica:

Sappiamo che tutti i circoli della Carnia e del Canal del Ferro vi saranno bene rappresentati.

Speriamo che anche i Circoli del medio Friuli mandino una rappresentanza sia pure di due o tre giovani, a questo simpatico Convegno di fratelli Carnici e Friulani. I nostri carissimi Giovani della Carnia e Canal del Ferro hanno diritto, che noi premiamo lo slancio correggendo della loro fede e del loro entusiasmo con un concorso che loro dica l'affetto e l'ammirazione della nostra solidarietà di animi e sia l'incoraggiamento per l'espansione della Causa, cui arriderà, immancabile vittoria.

Parlerà, oltre che altri oratori l'on. Tessitori allo scoprimento della lapide per i caduti del Circolo di Moggio.

* * *

Per il risarcimento danni di guerra ai Mutilati ed alle Vedove di Guerra

Il Presidende della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra comunica quanto segue:

Avendo nuovamente l'Intendenza di Finanza confermata la assoluta precedenza per il risartimento danni di guerra ai Mutilati, Invalidi e Vedove dei caduti, questa Presidenza invita gli interessati che si trovino in queste condizioni di presentarsi presso la Segreteria della Sezione con i seguenti documenti:

a) Libretto di pensione;

b) Certificato di povertà;

c) Dati precisi sull'entità del danno e la località che consentano di rintracciare rapidamente la pratica.

E' ovvio che saranno prese in immediata considerazione le pratiche dei pensionati più bisognosi, e questo per seguire un evidente criterio di giustizia.

IL PRESIDENTE
Cesan Benoni

* * *

Per l'esenzione delle imposte a causa della siccità

L'on. Tessitori ha presentato la seguente interrogazione:

Ai Ministri delle Finanze
e dell'Agricoltura:

Per sapere se, in vista della siccità che ha colpito la Provincia di Udine cagionando la perdita quasi completa del raccolto del granoturco, alimento principale della popolazione friulana, causando inoltre la perdita di buona parte dei foraggi sia a cultura artificiale che naturale ed in considerazione delle specialissime condizioni dei piccoli proprietari coltivatori diretti che, nella stragrande maggioranza, non furono ancora risarciti dei danni di guerra, non ritengano doveroso provvedere alla esenzione delle imposte per l'anno in corso e per il 1922 affinchè la faticosa opera di ricostruzione possa continuare.

DIFFONDETE
La "Bandiera Bianca,,